

IL LIBRO DELL'EMMANUELE – ISAIA 7-12

Raccolta di brani che, verosimilmente, ebbero origine in momenti diversi della vita del profeta, ma che sono stati poi riuniti insieme a motivo della similitudine di contenuto, in quanto culminanti nell'**annuncio della nascita e dell'avvento di un personaggio**, presentato quale contrassegno e garanzia di benedizione divina in un momento di grave pericolo (7,14) e d'immane sciagura (8,8).

I materiali appartengono al tempo della guerra siro-efraimita e all'invasione di Sennacherib (tempi diversi).

Temi: invasioni, attacchi, liberazioni, protezioni, minacce, promesse, inno finale.

Principi organizzativi: motivo dei segni, alternanza invasione-liberazione, gioco dei nomi propri.

Segno del bambino che deve nascere (principio unificatore)

ORACOLO DI ANNUNCIAZIONE: 7,14-15

La giovane è incinta e darà alla luce un figlio

Gli metterò nome Dio-con-noi

Mangerà ricotta con miele

Finchè non imparerà a respingere il male e scegliere il bene

4 elementi commentati in ordine inverso al 4 oracoli di liberazione (o restaurazione)

7,16: liberazione dall'invasione siro-efraimita

7,22 benessere di alcuni sopravvissuti

8,10 liberazione dalla invasione assira

9,5 grande oracolo di restaurazione

Ognuno di questi brani è preceduto da un annuncio tragico

Invasione 7,1-2 / segno + liberazione 7,14-16

Invasione 7,17-20 / liberazione 7,21-22

Desolazione 7,23-24 / liberazione 8,1-4 (+ segno 8,16-20)

Invasione 8,5-8 / liberazione 8,9-10

Invasione = oppressione 8,21-23 / liberazione 9,1-6

L'inizio (cap. 7) di offrire un oracolo programmatico: occorre sapere cosa è stabile e cosa è caduco. La dinastia davidica è minacciata da: i piani dei nemici, la paura del re. I primi falliranno. A dare stabilità sono la fede e fiducia in Dio: CREDERE (7,9). Questo è l'atteggiamento del profeta (8,17), del cantore finale (12,2), e sarà l'atteggiamento del resto (10,20). Attraverso l'azione di dio e la fede dell'uomo la monarchia minacciata avrà stabilità (9,6). Questa leggera è valida per la crisi ai tempi di Acaz e Ezechia. La sua formula condensata è *im-mannu-el*.

Gli oracoli di 7-12 possono essere divisi in **due gruppi principali**.

Nel **primo** gruppo, che va da Is **7,1 a 10,4** abbiamo profezie che ci riportano quasi tutte al tempo della guerra siroefraimita (cfr. Is 7,19); in esse fanno spicco la potente parola sulla fede (7,9), l'annuncio della nascita dell'Emmanuele e della sua missione di salvezza (7,14). Segue l'annuncio della nascita di un bimbo ad Isaia con un nome profetico (8,110). A una situazione in cui il Signore diventa pietra di inciampo e sembra nascondere il suo volto, gettando l'umanità nella più profonda angoscia, segue la lieta notizia della

nascita di un bimbo regale (9,16). Promessa e giudizio si alternano, poiché alla promessa di questo bimbo discendente della casa davidica, succede ancora un ampio oracolo di minaccia (Is 9,720 +Is 10,14).

Il **secondo** gruppo va da **10,5 a Is 12,6** (Is 12,16 è il Salmo di chiusura) ed è quasi interamente occupato da una serie di minacce dirette contro l'Assiria e da descrizioni della felicità messianica, che sfociano nell'annuncio della comparsa di "un rampollo dal tronco di Iesse" (11,110).

La struttura redazionale dei cc. 7-12 appare imperniata sui due registri di **speranza** e di **minaccia**, che emergeranno anche dall'analisi che, poco oltre, faremo del segno offerto ad Isaia. I due registri sono collegati a due causalità diverse, che operano nella storia: da una parte **la casa di Davide**, aggrappata al proprio potere ed incredula, dall'altra **la parola di Dio** alla quale occorre attenersi per trovare stabilità.

E' questo piano di Dio, accolto nella fede, che darà stabilità alla monarchia ed anzi aprirà un nuovo futuro. Il nome *Emmanuele* è la sigla su questa idea portante.

Lo schema teologico prevalente in questi capitoli è quello del *peccato-castigo-conversione-liberazione-nuovo peccato, ecc.* (come in Gdc 2,11ss.).

ISAIA 7,1-25

1-9: primo avviso di Acaz

1-2 introduzione storica (guerra siro-efraimita). Samaria e la Siria cercano l'appoggio di Gerusalemme per difendersi dall'Assiria. Gerusalemme non accetta, chiede aiuto all'Assiria. Samaria e Damasco la circondano e sta per cadere. Il re visita i bastioni per rincuorare i soldati e vedere dove ci sono parti deboli.

1 anticipa l'argomento (come un titolo): attacco e fallimento di due contro uno (Gerusalemme).

2 il momento che precede l'invasione (accamparsi e agitarsi hanno suoni simili in ebraico). Sl 27,3: se un esercito si accampa contro di me il mio cuore non teme.

3 Dio manda al re il profeta, con il figlio, testimone muto, profezia con il suo nome (un resto tornerà): annuncio di salvezza già anticipato qui.

4 oracolo: vigilanza (dinanzi al nemico e su se stessi) e calma (di fronte a Dio che interverrà). Non temere!

5-6 gli alleati intendono rovesciare la dinastia di Davide e stabilire un re alleato a loro. Questo va contro la promessa di Dio a Davide (2 Sam 7).

7-9 oracolo divino tagliente e lapidario: non si realizzerà il piano umano. Quattro volte "non" (inizio e fine). Quattro volte "capo" (all'interno): è Dio che colloca e mantiene i capi, anche quello di Giuda. Non spetta all'uomo cambiarli.

9b: il suono (*'im lo' ta'amînû kî lo' te'amenû*) fa percepire uno stretto rapporto tra le due parti: credere e sussistere (essere stabili) sono strettamente legati (è la radice della parola amen). La parola di Dio è il punto di appoggio della storia della salvezza, la fede è il centro di gravità. La fede fonda l'esistenza del popolo e la conserva. È per la fede che il popolo vive. La fede si basa sulla Parola di Dio, che si compirà, mentre i piani umani non si compiranno.

10-15 Secondo avviso: il segno dell'Emmanuele

10 collegamento con la scena precedente. Alla promessa segue ora un segno che garantisce la sua parola.

11 Il Signore offre generosamente un segno. Il re stesso potrà designare il segno, senza limiti di spazio (nel cielo: eventi celesti, o abisso: regno della morte).

12 il re respinge l'offerta, come per mostrarsi rispettoso e fiducioso in Dio. In realtà non vuole né un segno, né la fede.

13 Davanti all'ipocrisia del Re il profeta reagisce in nome di Dio. "erede di Davide" = rappresentante storico della dinastia eletta da Dio. Col suo atteggiamento falso il re stanca gli uomini e anche Dio.

14-15 oracolo di annunciazione

La giovane è la sposa del re, che non ha ancora avuto il primo figlio. Rimarrà incinta e potrà portare a termine la gravidanza: cioè la città non cadrà, la vita continuerà normalmente. La nascita di un figlio al re (Ezechia) è il segno della promessa fatta sopra (non è un fatto straordinario: è umanissimo), e garantisce la continuità della dinastia, attualizza la promessa, annuncia salvezza. Il suo nome (Emmanuele) riassume l'alleanza di Dio con il popolo. La dieta alimentare condensa la classica promessa della terra promessa.

"Giovane" (*'almàh*): LXX => vergine; la tradizione cristiana vi ha visto la vergine Maria.

Infatti l'oracolo ha un orizzonte profetico profondo. Parla della dinastia di Davide, alla quale è collegata la speranza messianica. Salvatore e salvezza si collegano nella figura del Messia atteso. Matteo applica questa profezia al concepimento e nascita del figlio di Maria, il Dio-con-noi.

Nella storia della salvezza non è il futuro che "discende" dal passato (la salvezza dipende dalla promessa fatta a Davide). La storia avanza verso un punto futuro, e da esso dipende, è giustificata, trova consistenza e continuità. In questa visione tutto dipende dal Messia futuro. La parola data da Dio a Davide si basa (dipende) dalla Parola di Dio che è Cristo. Questo giustifica la lettura messianica e mariana di questo oracolo.

16-25

16 Comincia la spiegazione dell'oracolo: il bambino crescerà fino alla capacità di distinguere bene e male (e scegliere il bene). La nascita è segno di salvezza, non questa non sarà immediata. C'è un tempo di attesa e speranza, che ha comunque un termine.

17 testo aperto: torneranno i tempi buoni (prima della separazione dei due regni) o una catastrofe? Un glossatore successivo ha aggiunto: il re d'Assiria (interpretando in termini di catastrofe). L'Assiria invade il Nord e continuerà ad assediare il Sud.